

La Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

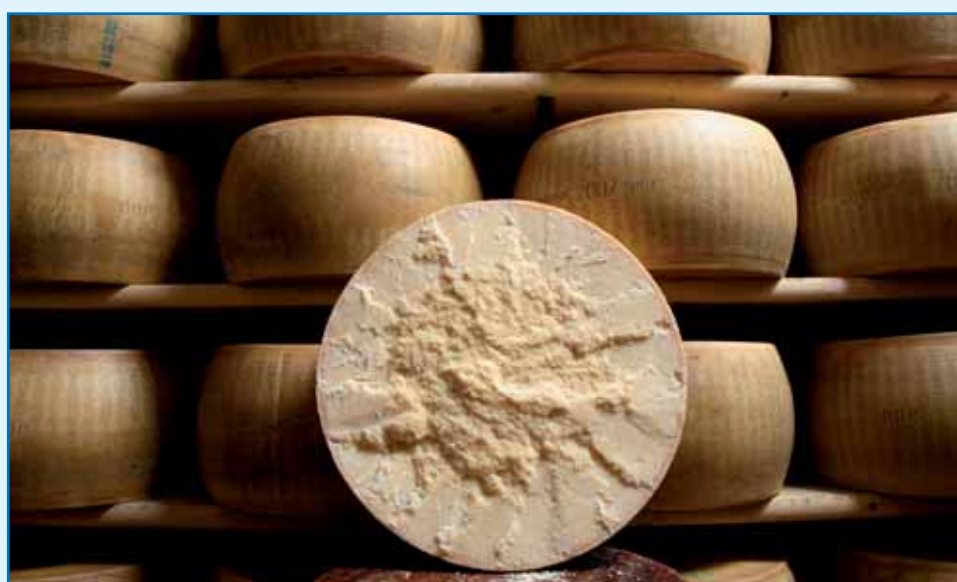
DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXX - N. 1
12 GENNAIO 2019

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

PARMIGIANO, IL MINISTERO HA APPROVATO LE MODIFICHE AL PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA



Si è completato il procedimento amministrativo per l'approvazione delle modifiche integrative al Piano della regolazione dell'offerta del Parmigiano Reggiano 2017-2019 deliberate dall'assemblea dei consorziati di fine marzo. Le modifiche sono state formalmente approvate e pubblicate sul sito del ministero delle Politiche Agricole Alimentari Forestali e del Turismo (Mipaaf). Il 2018 si è chiuso come anno record

per il Re dei Formaggi, con una produzione in crescita di circa l'1,5%: gli oltre 3,7 milioni di forme prodotte rappresentano, infatti, il livello più elevato nella storia millenaria del Parmigiano Reggiano. L'importanza di questo traguardo trova un riflesso nel bilancio preventivo 2019, approvato nel corso dell'assemblea generale dei consorziati del 29 novembre scorso, che

Continua a pag. 2

MANOVRA, CONFAGRICOLTURA: "PROVEDIMENTI POSITIVI, MA ATTENDIAMO UNO SFORZO MAGGIORE DEL GOVERNO"

"La manovra economica contiene provvedimenti importanti per il settore primario, sollecitati e sostenuti da Confagricoltura, ma nel complesso chiediamo al Governo di incentivare gli sforzi per assicurare la tenuta complessiva del sistema e per attivare un piano strategico per l'agricoltura". È questo il commento del presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti alla Legge di bilancio.

Il testo contiene disposizioni importanti per il settore primario, tuttavia, secondo Confagricoltura, è necessaria una pianificazione più efficace e a lungo termine per lo sviluppo dell'agroalimentare italiano.

I principali interventi inclusi nel provvedimento economico riguardanti l'agricoltura, sui quali la Confederazione ha lavorato con i gruppi parlamentari e sui quali il giudizio è sostanzialmente positivo, sono: il potenziamento del piano straordinario per la promozione del Made in Italy, con 90 milioni di euro per il 2019 e 20 milioni per il 2020; la

proroga del "bonus verde" con la detrazione fiscale per gli interventi di sistemazione del verde da parte dei privati; l'istituzione e il finanziamento del Fondo per la tutela e la valorizzazione delle foreste italiane; il voucher per la rimozione e il recupero di alberi e tronchi nelle aree colpite da calamità naturale; gli interventi per il contrasto alla Xylella fastidiosa; l'istituzione del Catasto delle produzioni frutticole; i finanziamenti per i progetti nel settore apistico, per il Fondo nazionale per la montagna e per il Fondo per gli indigenti. Accolto favorevolmente anche il taglio delle tariffe Inail, fortemente sostenuto da Confagricoltura.

Ad avviso dell'organizzazione mancano tuttavia segnali importanti per il rilancio dell'economia nazionale, quali una sostanziale riduzione del cuneo fiscale, fondamentale per le imprese che vogliono investire e assumere risorse per confrontarsi con i mercati internazionali; l'at-

Continua a pag. 3

MORIRE PER UN BRANCO DI CINGHIALI IN AUTOSTRADA MARINI: "SITUAZIONE INACCETTABILE, SERVONO VERI PIANI DI ERADICAZIONE"

"È inaccettabile morire nel 2019, a soli 28 anni, in un incidente per la presenza di cinghiali in autostrada. Quanto accaduto nel Lodigiano dimostra quanto siano risultati inefficaci sino ad oggi i piani di controllo e di contrasto della fauna selvatica". A prendere posizione, su una vicenda che nei giorni scorsi ha avuto ampio eco sui media nazionali, è il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini.

"Nell'esprimere vicinanza alla famiglia della vittima e agli altri dieci feriti, molti dei quali bambini - dichiara Marini - non possiamo non lanciare l'ennesimo grido d'allarme rispetto ad un pericolo troppe volte sottovalutato dalle istituzioni e spesso gestito con logiche che puntano,



più che alla soluzione dei problemi, a non creare malcontento tra le varie categorie coinvolte: cittadini, agricoltori, animalisti e cacciatori". Marini scende nel dettaglio della gestione della fauna selvatica, materia di competenza regionale. "Servono veri piani di eradicazione, non dei palliativi come quelli attualmente in vigore che altro non sono che complicate ed inapplicabili soluzioni burocratiche a problemi reali. Non ha senso affidare i piani di controllo alle province quando sappiamo benissimo che le guardie provinciali sono rimaste in poche e non riescono a monitorare tutto il territorio. Eradicare significa togliere, ma sino ad oggi nessuno si è prodigato affin-

Continua a pag. 2

Segue dalla prima pagina**PARMIGIANO: APPROVATE LE MODIFICHE AL PIANO DI REGOLAZIONE DELL'OFFERTA**

prevede la cifra record di 38,4 milioni di euro di ricavi totali, contro i 33,4 del preventivo 2018.

“Il mercato sta premiando il nostro lavoro – commenta il Consorzio -, ma gli aumenti di produzione sono significativi e non possono non delineare un rischio di calo dei prezzi. La sfida che ci attende è quella di collocare il Parmigiano Reggiano sul mercato ad un prezzo remunerativo: nel 2019 si prevede un ulteriore incremento della produzione che porterà il numero delle forme a quota 3,75 milioni. Per questo motivo abbiamo presentato un piano di regolazione dell'offerta innovativo, semplice ed efficace che ci permetterà di crescere in modo razionale e con flessibilità, così da poter reagire prontamente ai cambiamenti del mercato. Nel 2019 avremo a disposizione oltre 38 milioni di euro per sostenere il mercato e creare

nuovi sbocchi di domanda. Affinché la crescita sia costante dobbiamo investire in comunicazione per sottolineare i plus del prodotto e distinguerlo dai similari”.

Soddisfatta Agrinsieme Emilia-Romagna, coordinamento di cui fa parte Confagricoltura.

“È stato anche a seguito delle nostre numerose sollecitazioni e richieste di intervento – dichiara Agrinsieme – che il Ministero ha deciso di approvare la modifica sostanziale all'annualità 2019 del Piano produttivo del Consorzio Parmigiano Reggiano. Questa novità, fondamentale per l'intero comparto, consente di aggiornare il Piano e adeguarlo al nuovo contesto produttivo e di mercato, al fine di continuare a supportare i buoni risultati che il Parmigiano Reggiano sta registrando sui mercati interno ed estero, sia per quanto riguarda le quotazioni, sia per i livelli produttivi”.

Segue dalla prima pagina**MORIRE PER UN BRANCO DI CINGHIALI IN AUTOSTRADA**

ché questo possa concretamente esser fatto. Non intervenire significa essere conniventi con una situazione che nessuno vuole risolvere. Diciamo basta ai rinvii, ai palliativi e all'arrendevolezza delle istituzioni preposte. In questi anni la Regione Emilia-Romagna ha preso coscienza del problema ed ha individuato percorsi, ora bisogna avere la forza ed il coraggio di spingere sull'acceleratore”. Marini parla di provvedimenti da adottare: “Tutto il terri-

torio dovrebbe essere oggetto di monitoraggi, senza distinzioni tra aree protette o meno. E poi andrebbero consentite le uscite delle squadre di cacciatori in notturna, sotto il coordinamento della polizia provinciale. Da agricoltori siamo i primi ad essere amanti degli animali, ma si deve anche essere pronti all'intervento quando la fauna selvatica si avvicina troppo alle aree antropizzate, mettendo in pericolo la vita dell'uomo”.



**COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI**

PER INDUSTRIA E AGRICOLTURA

VIA PARADIGNA 77/A - 43122 PARMA
TEL. 0521.780703 - FAX 0521.773320

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2017
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 7/12/2018 AL 27/12/2018

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA		
TERENZO set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,80 Tutto il marchiato PES. 4m 28/12 PAG. 4m 28/12	LESIGNANO DE' BAGNI set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,55 Tutto il marchiato PES. 2m 31/12 PAG. 2m 31/12 2m 31/01 2m 31/01	PARMA set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,80 Tutto il marchiato PES. 4m a 18 mesi PAG. 4m a 18 mesi		
ALBARETO set-dic Prod. 2017 euro/kg 11,30 Tutto il marchiato PES. 4m 31/01 PAG. 4m 31/01	MONTECHIARUGOLO set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,80 Tutto il marchiato PES. 4m a 15 mesi PAG. 4m a 15 mesi			
BARDI gen-apr Prod. 2018 euro/kg 11,30 Tutto il marchiato PES. 4m a 12 mesi PAG. 4m a 12 mesi	MONTECHIARUGOLO set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,70 Tutto il marchiato PES. 1m 21/12 PAG. 1m 15/01 1m 15/01 1m 15/02 1m 15/02 1m 15/03 1m 15/03 1m 15/04			
NEVIANO DEGLI ARDUINI gen-apr Prod. 2018 euro/kg 11,00 Tutto il marchiato PES. 4m a 12 mesi PAG. 4m a 12 mesi	PARMA set-dic Prod. 2017 euro/kg 10,60 Tutto il marchiato PES. 2m 31/12 PAG. 2m 31/12 2m 31/01 2m 31/01			
NEVIANO DEGLI ARDUINI gen-giu Prod. 2018 euro/kg 11,00 Tutto il marchiato PES. 2m 28/02 PAG. 2m 28/02 2m 30/04 2m 30/04 2m 30/06 2m 30/06				
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
VENDITE PRODUZIONE 2017 PERCENTUALE SUL VENDIBILE	81 100%	81 100%	79 97,5%	241 99,2%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

Laurea

Si è laureato, con 110/110,
in Medicina e Chirurgia

Domenico Maria Cavalieri

A lui le congratulazioni della mamma Giovanna, del papà Stefano e del fratello Pierfrancesco, nostri associati, e di tutta Confagricoltura Parma.

FEDERALIMENTARE, NOMINATI I VICE DI VACONDIO

Il neo presidente di Federalimentare Ivano Vacondio sarà affiancato da quattro vicepresidenti. Si tratta di Silvio Ferrari (Assalzoo); Nicola Levoni (Assica); Paolo Mascarino (Unione italiana food) e Paolo Zanetti (Assolatte). Completano la squadra Michele Cason (Assobirra); Vittorio Cino (Assobibe); Annibale Pancrazio (Anicav) e il presidente del gruppo giovani di Federalimentare Alessandro Squeri.

COPA COGECA, ROSSI (CONFAGRICOLTURA) RIELETO

Il Copa Cogeca, la confederazione degli agricoltori e delle agro cooperative europee, ha rieletto a Bruxelles Daniele Rossi, in rappresentanza di Confagricoltura, alla presidenza del Gruppo ricerca ed innovazione, un risultato importante per l'agroalimentare italiano. Rossi – statistico ed economista, delegato alla ricerca ed innovazione di Confagricoltura – è il coordinatore europeo delle 36 piattaforme tecnologiche nazionali Food for Life, il fondatore del cluster Agrifood italiano e segretario generale di Agronet, l'associazione per l'agroindustria costituita da Confagricoltura, Università Luiss Guido Carli e Nomisma.

IMPRESE BIO, PARMA SI CONFERMA LEADER IN REGIONE

Parma si conferma leader in Regione Emilia-Romagna per il numero di imprese certificate bio. A dirlo la mappa aggiornata di Unioncamere-Infocamere-Accredia che, con 942 aziende certificate, pone la nostra provincia al 21° posto in Italia. Lungo tutto lo Stivale sono 62mila le imprese italiane certificate bio.

Segue dalla prima pagina MANOVRA

tivazione del credito d'imposta sugli investimenti; maggiori risorse per la digitalizzazione dell'agri-coltura e anche per le infrastrutture, indispensabili per lo sviluppo del Paese, come emerso chiaramente dalla recente mobilitazione delle principali organizzazioni imprenditoriali su questo tema.

"Riconosciamo al Governo l'impegno - aggiunge Giansanti - Riteniamo comunque necessario un ul-

teriore sforzo, da un lato per il controllo del deficit e per evitare l'aumento della pressione fiscale sul sistema imprenditoriale, dall'altro per l'agricoltura, che richiede provvedimenti urgenti e importanti per crescere e competere. La nostra Organizzazione continuerà il pressing sul Governo sulle questioni fondamentali per garantire una crescita stabile e duratura e per misurarsi con il mondo".

TUTTI I PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DELLA MANOVRA

Segnaliamo i principali provvedimenti della Manovra con ricadute dirette sul mondo agricolo.

Iva: sterilizzazione degli aumenti delle aliquote Iva per il 2019, conferma dell'aumento dell'Iva ridotta dal 10% al 13% dal 2020 e aumento di 0,3 punti percentuali per il 2020 e di 1,5 punti percentuali dal 2021. Clausola di salvaguardia rimodulata in aumento per accise.

Pane: estensione dell'Iva agevolata al 4% a taluni ingredienti utilizzati per la preparazione del pane.

Bonus verde: proroga dal 2018 al 2019 dell'agevolazione fiscale per la sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo.

Assegnazione terreni: assegnazione a titolo gratuito di una quota dei terreni agricoli a favore dei nuclei familiari con tre o più figli o alle società costituite da giovani imprenditori agricoli che riservano una quota del 30% della società a quei nuclei familiari. Questi nuclei familiari possono chiedere un mutuo fino a 200mila euro senza interessi per l'acquisto della prima casa ubicata in prossimità del terreno assegnato.

Montagna: finanziamento del Fondo nazionale per la montagna per un importo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.

Proprietà fondiaria: proroga della facoltà di rideterminare i valori delle partecipazioni in società non quotate e dei terreni (sia agricoli sia edificabili) posseduti, sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che il valore così rideterminato sia assoggettato a un'imposta sostitutiva.

Legno: istituzione di un fondo per la gestione e la manutenzione delle foreste italiane, con 2 milioni di euro per il 2019, 2,4 per il 2020, 5,3 per il 2021 e 5,2 a decorrere dal 2022 con l'aumento percentuale di compensazione del legno, nel limite di spesa di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2019.

Maltempo: riconoscimento di un contributo, sotto forma di "voucher", nella misura pari al 50% dei costi effettivamente sostenuti e documentati e nel limite di spesa massimo di 3 milioni di euro per il 2019 per la rimozione ed il recupero di alberi o di tronchi, caduti o abbattuti in conseguenza degli eventi atmosferici avversi incorsi nei mesi di ottobre e novembre 2018 e per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Frutta: istituzione del catasto frutticolo nazionale che sarà chiamato a censire

a livello aziendale le superfici destinate a ortofrutta, distinte con l'indicazione dei principali cultivar finanziati con 2 milioni di euro per il 2019 e 3 milioni di euro per il 2020.

Icqr: rafforzamento del sistema dei controlli per la tutela della qualità dei prodotti agroalimentari con autorizzazione all'assunzione di 57 persone nei limiti di spesa di 500mila euro nel 2019 e 2,9 milioni dal 2020.

Apicoltura: autorizzazione alla spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la realizzazione di progetti per il sostegno della produzione apistica;

Birrifici: riduzione dell'accisa sulla birra da 3 euro a 2,99 euro per ettolitro e grado-plato, e la previsione per i birrifici artigianali di minore dimensione (produzione annua non superiore a 10.000 ettolitri) di poter considerare accertato il prodotto finito a conclusione e non a monte delle operazioni, nonché riduzione del 40 per cento dell'aliquota ordinaria.

Indigenti: stanziamento di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, del fondo per la distribuzione delle derrate alimentari alle persone indigenti, che ha una dotazione a regime di 5 milioni di euro.

Tartufi/Iva: riforma della disciplina fiscale relativa alla raccolta di prodotti selvatici non legnosi e delle piante officinali spontanee che prevede che per i tartufi, nei limiti della quantità standard di produzione prevista con decreto, si applichi l'aliquota Iva ridotta al 4%, per i tartufi freschi o refrigerati si applichi l'Iva agevolata al 5% e per i tartufi congelati, essiccati o preservati in acqua salata, si applichi l'Iva al 10%. Una norma che stabilisce che i produttori agricoli che gestiscono la produzione dei prodotti selvatici non legnosi e che non ricadono nell'esenzione stabilito dall'articolo 34, comma 6, dpr Iva possono applicare il regime forfettario di cui all'articolo 1, commi da 54 a 75, della legge n. 190 del 2014.

Coadiuvanti: equiparazione del trattamento fiscale dei familiari che coadiuvano il coltivatore diretto a quello dei titolari dell'impresa agricola al cui esercizio detti familiari partecipano attivamente.

Uniemens: proroga al gennaio 2020 della data fissata al gennaio 2019 entro la quale deve essere adattato il sistema Uniemens (unico sistema di inoltro delle denunce mensili relative ai lavoratori dipendenti) al settore agricolo.

LEGGE DI BILANCIO, MAGGIORI POSSIBILITÀ PER LE VENDITE DIRETTE



La nuova legge di bilancio amplia le possibilità per le vendite dirette da parte delle aziende agricole. Dal 1° gennaio 2019 gli agricoltori possono vendere al dettaglio - anche in forma itinerante, con struttura mobile o tramite commercio elettronico, in tutto il territorio nazionale - anche prodotti appartenenti a comparti agronomici diversi da quelli della propria azienda, purché acquistati direttamente da altri imprenditori agricoli.

Ad esempio: un'impresa agricola che trasforma il latte in Parmigiano Reggiano può acquistare vino da altri produttori agricoli e vendere le bottiglie insieme al proprio formaggio nei mercati o nel proprio spaccio aziendale. Il legislatore pone un limite: il fatturato derivante dalla vendita dei prodotti aziendali deve essere prevalente ri-

spetto a quello proveniente dalla vendita dei prodotti acquistati da altri agricoltori. Ovviamente devono essere osservate le disposizioni in materia di igiene e sanità. Qualora i ricavi annui derivanti dalla vendita dei prodotti "non aziendali" siano superiori a 160mila euro per gli imprenditori individuali o a 4 milioni di euro per le società, scattano le normali disposizioni che regolano il commercio. Se il 2019 ha portato un quadro amministrativo più favorevole alle aziende agricole, nulla cambia dal punto di vista fiscale. Le vendite di prodotti provenienti da altre imprese agricole, dal punto di vista fiscale, vanno inquadrate come attività commerciali non ricomprese nel reddito agrario catastale, da tassare quindi "a costi e ricavi".

"POSITIVI GLI INCENTIVI PER I PICCOLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ELETTRICA"

L'inserimento nella Manovra di una specifica misura, richiesta in più occasioni da Confagricoltura, volta ad incentivare, con un plafond di 25 milioni di euro, la realizzazione di piccoli impianti di produzione elettrica alimentati a biogas realizzati da imprenditori agricoli, è una buona notizia.

"Un segnale positivo - commenta Confagricoltura - che riporta l'attenzione sull'importanza strategica delle bioenergie, in particolare nel settore zootecnico, attraverso un modello di sviluppo che mette al centro la risorsa biologica, l'economia circolare e l'innovazione tecnologica.

Avremmo preferito - continua Confagricoltura - che i vincoli amministrativi, agronomici e tecnologici introdotti nel corso della definizione delle nuove regole non ci fossero, ma l'auspicio è che si possa discutere a brevissima scadenza del nuovo quadro di incentivazione del biogas e delle biomasse per il periodo 2019-2020, superando i ritardi che si sono accumulati". Il nuovo quadro potrà essere anche l'occasione per valorizzare gli impianti a biogas già in produzione, prevedendo specifici strumenti per favorire il proseguo dell'attività di quelli per i quali è in scadenza il regime di incentivazione.



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

GIANSANTI IN ASSEMBLEA: “SERVE UN PIANO PER L’AGROALIMENTARE CHE PARTA DAL BASSO”



“L’economia italiana deve tornare a crescere e a creare più posti di lavoro per gli italiani. Per centrare l’obiettivo, è indispensabile un piano strategico per il sistema agroalimentare italiano”. È la proposta lanciata dal presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti nel corso dell’assemblea nazionale dell’organizzazione. Un piano che non deve essere calato dall’alto, per il quale il presidente prevede un percorso nuovo: “Partiamo dai territori e dalle imprese per raccogliere le istanze degli agricoltori”. Una sorta di “stati generali”, da programmare in tutte le regioni, per stilare la lista delle priorità e degli obiettivi da raggiungere.

Si è parlato molto negli ultimi giorni di corpi intermedi, di rappresentanza, di élite.

“Noi non ci sentiamo per nulla un’élite – ha sottolineato Giansanti –. Lo siamo solo se il discorso riguarda il mercato, gli investimenti, la creazione di posti di lavoro. Questo significa essere corpo intermedio al servizio delle imprese associate, con le quali stiamo costruendo un rapporto sempre più stretto. Ecco perché non ci accontentiamo - ha detto - di avere il primato, sia pure importante, delle indicazioni geografiche e di qualità, se il valore delle nostre esportazioni di settore è inferiore a quello di Francia, Germania, Spagna e Paesi Bassi; né ci accontentiamo dell’aumento, certo importante, del nostro export, se crescono di pari passo le importazioni di materie prime. Noi abbiamo una visione più ambiziosa per l’agricoltura italiana. E vogliamo realizzarla. Anche perché, a livello europeo, i nostri più diretti concorrenti non stanno fermi”.

Digitalizzazione, intelligenza artificiale, genetica. Sono questi i temi su cui si concentra l’attenzione del presidente di Confagricoltura per

progettare una linea d’azione condivisa tra pubblico e privato, consentendo anche alla ricerca di fare al meglio il proprio lavoro. In questa direzione Confagricoltura si sta già muovendo con l’obiettivo di trasferire le migliori conoscenze ed informazioni agli agricoltori associati e far crescere la competitività delle loro imprese, anche in termini di sostenibilità ambientale. Sul tema delle infrastrutture, ha ricordato la presenza di Confagricoltura, a Torino, il 3 dicembre scorso, con le principali organizzazioni delle imprese italiane di tutti i settori, per esprimere il sostegno alla realizzazione della Tav Torino Lione. E, più in generale, per sollecitare il rilancio degli investimenti infrastrutturali, che sono essenziali per lo sviluppo economico, e in particolare per l’agricoltura.

“Sono ancora troppe – ha evidenziato Giansanti – le aree agricole ad alto potenziale di sviluppo che sono frenate dalla mancanza di adeguate infrastrutture. Per esempio, l’utilizzo del digitale in agricoltura è un processo indispensabile. Un percorso che garantirà benefici che vanno dalla riduzione di costi, alla sicura tracciabilità e sostenibilità ambientale. E per permettere lo sviluppo del digitale in agricoltura è ineludibile lo sviluppo di infrastrutture adeguate, a partire dalla copertura della banda ultra larga”.

Un altro tema affrontato dal presidente Giansanti nella sua relazione è stato quello dell’inadeguatezza del sistema burocratico. “Siamo oberati da adempimenti spesso inutili e controlli non esercitati unitariamente – ha detto -. Nel recente incontro al tavolo delle piccole e medie imprese abbiamo chiaramente detto che è venuto il tempo di intervenire decisamente su una anomalia italiana che limita la competitività delle imprese”.

PESTE SUINA AFRICANA, UN GRANDE PERICOLO PER IL SETTORE



La Peste suina africana è una malattia virale non trasmissibile all’uomo che colpisce i suidi, quindi sia il suino sia il cinghiale, causando ingenti danni economici soprattutto per le ripercussioni sull’export essendo trasmissibile anche tramite i trasformati di carne suina e di cinghiale. Non esiste un vaccino contro questa malattia, che, quindi, può essere affrontata solo tramite misure di biosicurezza in allevamento, gestione della fauna selvatica e controllo alle frontiere sull’importazione di alimenti trasformati di carne suina tramite gli automezzi, ma anche i singoli viaggiatori (aeroporti, trasporto su strada, vie ferroviarie e marittime). Questi i temi trattati, ed approfonditi, nel corso di un convegno organizzato a Roma da Confagricoltura e al quale ha partecipato anche il socio di Confagricoltura Parma Lorenzo Raffaini, commissario della Cun suinetti.

In Italia il settore suinicolo conta circa 30mila allevamenti, esclusi quelli familiari, che allevano (più o meno costantemente negli ultimi dieci anni) poco più di 8,5 milioni di capi, di cui quasi 5 milioni da ingrasso (oltre 50 kg). La produzione è fortemente concentrata nelle regioni del Nord, che rappresentano il 31 per cento di aziende ed il 90% dei capi, di cui il 50% nella sola Lombardia. Al Centro Sud abbiamo una forte parcellizzazione, con il 70 per cento di aziende, ma solo l’11% dei capi (fonte Ismea). Dal 2008 ad oggi sono diminuiti del 27 per cento circa gli allevamenti specializzati (“non familiari”), mentre i capi censiti hanno registrato una contenuta flessione (-2,8%) nel complesso, anche se sono significativi – e “a due cifre” - i cali che hanno interessato i capi da riproduzione (scrofe, scrofette e verri).

Il comparto suinicolo è rilevante e strategico anche per la sua incidenza sull’export agroalimentare, con circa 1,8 miliardi di prodotto esportato ed in costante crescita. Anche se le importazioni purtroppo superano l’export (2,3 miliardi di euro) ed il tasso di approvvigionamento è ormai

intorno al 60 per cento. Il comparto, inoltre, è rilevante per l’intera Unione europea, al secondo posto nel mondo con oltre 23 milioni di tonnellate dopo la Cina (50 milioni di tonnellate prodotte). Seguono gli Stati Uniti con 11 milioni di tonnellate.

“La diffusione della Peste suina africana è un rischio che la suinicoltura italiana ed europea non possono correre – ha detto la componente della giunta di Confagricoltura Giovanna Parmigiani -. Ne va dell’avvenire di un comparto essenziale, di cui siamo leader, e che conta tantissimo in termini di valore della produzione, indotto, occupazione ed export”.

L’arrivo dalle aree infette europee della Peste suina africana sul resto del territorio italiano imporrebbe la chiusura dell’export, viste le severe restrizioni al commercio di prodotti trasformati di carne suina che a livello mondiale i Paesi, soprattutto quelli indenni, impongono.

“Per questo – ha aggiunto Giovanna Parmigiani – sono importanti le iniziative preventive di informazione e formazione, così come le misure di diffusione di buone pratiche che vanno comunicate anche a soggetti che non sono strettamente nella filiera e che vanno coinvolti, come i gestori del territorio e i trasportatori. Pratiche facili da attuare e che hanno un’indubbia validità per il contenimento del rischio di diffusione”.

Le ultime evidenze mostrano che la Peste suina è veicolata principalmente dalla fauna selvatica, in particolare dai cinghiali. Per questo si stanno mettendo in atto azioni di contenimento di questa popolazione, soprattutto nelle zone di confine con le aree infette, ma anche preventive, come ai confini tra Danimarca e Germania e tra Finlandia e Russia.

“È evidente – ha spiegato Claudio Canali, presidente della federazione nazionale di prodotto allevamenti suini di Confagricoltura – che dobbiamo agire sulla popolazione di fauna selvatica. È la priorità delle priorità”.

LA FATTURAZIONE ELETTRONICA A INIZIO 2019



Per agevolare il nuovo sistema di fatturazione, nei primi mesi del 2019 le aziende hanno a disposizione più tempo per emettere le fatture elettroniche. Ecco di seguito le principali casistiche.

FATTURE IMMEDIATE (CESSIONI SENZA DOCUMENTO DI TRASPORTO)

Le fatture immediate, che ordinariamente debbono essere emesse entro le ore 24 del giorno dell'operazione, potranno essere trasmesse al Sistema di Interscambio (SDI) entro il termine della liquidazione periodica Iva. Pertanto, le aziende mensili potranno inviare la fattura entro il 16 del mese successivo a quello nel quale è stata effettuata l'operazione, mentre le aziende trimestrali potranno inviare la fattura entro il 16 del secondo mese successivo al trimestre nel quale l'operazione ha avuto luogo.

In sintesi, per le prime liquidazioni Iva 2019:

- **AZIENDE MENSILI:** le fatture di gennaio potranno essere emesse senza sanzioni fino al 16 febbraio (lo stesso meccanismo vale per le fatture dei mesi successivi; da ottobre 2019 le fatture immediate dovranno essere emesse entro 10 giorni dall'operazione);
- **AZIENDE TRIMESTRALI:** le fatture di gennaio-febbraio-marzo potranno essere emesse senza sanzioni fino al 16 maggio (lo stesso meccanismo vale per le fatture del secondo trimestre; da luglio 2019 le fatture immediate dovranno essere emesse entro 10 giorni dall'operazione).

Il principio vale anche per le vendite al dettaglio (es. spacci, mercati, agriturismi). Nel caso in cui i clienti chiedano fattura, l'azienda potrà emetterla entro il termine della liquidazione periodica. Nell'immediato, potrà rilasciare al cliente scontrino o ricevuta fiscale,

ricevuta del POS, stampa della fattura o anche semplice quietanza non fiscale. La quietanza è valida anche nelle operazioni tra due soggetti Iva, per documentare la cessione in attesa che venga emessa la fattura entro i termini suddetti.

FATTURE DIFFERITE (CESSIONI CON DOCUMENTO DI TRASPORTO)

Nel caso di fatture differite, da emettere entro il giorno 15 del mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione, al momento della cessione il venditore rilascerà il documento di trasporto (DDT); nel caso di vendite al dettaglio, rilascerà ricevuta o scontrino fiscale. Nella fattura differita dovranno essere indicati la data e il numero del DDT (o di altro documento idoneo). Una precisazione: i DDT rimangono cartacei, come in passato.

FATTURE ELETTRONICHE PRECEDUTE DA SCONTRINO O RICEVUTA FISCALE

Per evitare duplicazioni, le somme certificate da scontrino o ricevuta fiscale (e successivamente oggetto di fatturazione) vanno detratte dal totale giornaliero dei corrispettivi. Inoltre, nella fattura vanno riportati gli estremi identificativi dello scontrino o ricevuta; in particolare, il blocco informativo "AltriDatiGestionali" va compilato riportando:
- nel campo "TipoDato" le parole "NUMERO SCONTRINO" (oppure "NUMERO RICEVUTA" oppure "NUMERO DOC. COMMERCIALE");
- nel campo "RiferimentoTesto" l'identificativo alfanumerico dello scontrino, ricevuta o doc. commerciale;
- nel campo "RiferimentoNumero" il numero progressivo dello scontrino, ricevuta o doc. commerciale;
- nel campo "RiferimentoData" la data dello scontrino, ricevuta o doc. commerciale.

40° SOGGIORNO DEI PENSIONATI DI CONFAGRICOLTURA A BRINDISI DAL 1° ALL'8 DI APRILE: APERTE LE ISCRIZIONI



Sono aperte le iscrizioni per partecipare al 40° soggiorno dei pensionati Anpa (Associazione nazionale dei pensionati agricoli) di Confagricoltura che quest'anno si terrà a Torre Canne, in provincia di Brindisi. Si tratta di un ritorno, a distanza di sette anni, frutto di numerose richieste in tal senso da parte degli agricoltori pensionati.

A Parma è stato assegnato il primo turno con arrivo nel pomeriggio del 1° aprile e partenza al mattino dell'8 (il soggiorno prevede, quindi, 8 giorni e 7 notti) al GranSerena Hotel, hotel-villaggio 4 stelle che si trova in località Torre Canne di Fasano, nel cuore della Puglia a poca distanza dalla Valle d'Itria, da Alberobello e da Ostuni al centro di un'area di grande interesse ambientale, storico e culturale.

Nel corso del soggiorno sono previste escursioni per l'intera giornata a Matera (la città dei sassi, patrimonio mondiale Unesco e capitale europea

della cultura 2019) e ad Altamura ed escursioni di mezza giornata ad Ostuni (con visita della città e del museo archeologico), a Polignano a mare, a Bari, a Brindisi e a Lecce con l'abbazia di Santa Maria di Cerrate. Questi i prezzi del soggiorno: 660 euro per i pensionati che hanno rilasciato delega all'Anpa e 760 euro per i pensionati che non hanno rilasciato delega, per i non pensionati e non affiliati. Il supplemento per la camera singola è di 20 euro per notte (140 euro per tutto il soggiorno).

TUTTI GLI INTERESSATI SONO INVITATI A RIVOLGERSI, IN TEMPI CELERI, AL SEGRETARIO ANPA TONINO SCHIANCHI O ALLA SEGRETERIA DI CONFAGRICOLTURA PARMA PER FORMALIZZARE AL PIÙ PRESTO LA PROPRIA ISCRIZIONE.

I POSITI DISPONIBILI SONO LIMITATI

CONFAGRICOLTURA DONNA, ODDI BAGLIONI NUOVA PRESIDENTE

Alessandra Oddi Baglioni è la nuova presidente di Confagricoltura Donna. Coniugata, due figli, laureata in Giurisprudenza e con un vasto curriculum di esperienze alle spalle, conduce personalmente un'impresa biologica in Umbria, nell'Alta Valle del Tevere, che da tabacchicola ha trasformato in sperimentale bio.

"Per l'agricoltura e la società è fondamentale il contributo delle donne - ha dichiarato la neo presidente -. Come imprenditrici di Confagricoltura intendiamo declinare la parola produttività con salute, sicurezza e salvaguardia del suolo. Puntiamo al sociale, ma nello stesso tempo alla biodiversità il tutto senza perdere di vista il mercato, studiando percorsi alternativi. Tocca anche a noi rendere

la partecipazione femminile più visibile e, attraverso quel quid in più che abbiamo, dobbiamo essere utili all'intero sistema agricolo".

Durante il suo mandato triennale, Oddi Baglioni sarà affiancata da due vicepresidenti: la piemontese Paola Sacco e la pugliese Cinzia Ceci. Paola Sacco, laureata in Scienze agrarie, è titolare con il marito di un'azienda di 250 ettari tra Tortona, Pontecurone e Rivanazzano (Al) ad indirizzo cerealicolo da seme, dove produce anche la fragolina profumata di Tortona. Cinzia Ceci, nelle campagne fra Andria e Barletta, conduce da una decina di anni un'importante azienda agricola dove ha puntato, in particolare, sulla produzione e commercializzazione di olio extravergine d'oliva Dop biologico.

MUSEI DEL CIBO, MARINI NUOVO PRESIDENTE



Da sinistra Casa, Marini, Ganapini e Ceci.

Mario Marini, presidente di Confagricoltura Parma, è il nuovo presidente dell'associazione Musei del cibo. Subentra a Maurizio Ceci, alla guida dell'associazione per 6 anni, e sarà affiancato, nel ruolo di vicepresidente, dall'assessore comunale di Parma Cristiano Casa. "Raccolgo un'eredità pesante – ha commentato Marini –. Le persone che mi hanno preceduto hanno dimostrato un enorme amore per il nostro territorio e hanno creato un circuito di musei che non ha pari in Italia e in Europa. Spero di essere all'altezza di questo compito, perché il nostro obiettivo è quello di fare in modo che i musei possano continuare a crescere. Sono fondamentali per promuovere e diffondere da un lato la cultura enogastronomica e, dall'altro, la conoscenza e la consapevolezza di un territorio unico al mondo". Il presidente uscente Ceci ha aggiunto: "È stato un onore e un privilegio guidare l'associazione Musei del Cibo in questi anni, durante i quali abbiamo cercato di rispondere alla nostra mission cioè promuovere e divulgare i nostri preziosi prodotti, figli di antichi saperi. In questi anni abbiamo cercato di stare al passo con i tempi, rinnovando i nostri strumenti, dal sito internet alla biglietteria elettronica. Lascio la guida a Mario Marini che sono certo saprà interpretare le nuove e continue esigenze di sviluppo verso Parma Città creativa della gastronomia e Capitale italiana della cultura 2020, anno in cui anche i musei dovranno essere protagonisti". Anche Albino Ivardi Ganapini, ideatore del circuito dei Musei del cibo e storico vicepresidente lascia il suo incarico, dopo 18 anni di proficuo impegno. "I musei – ha dichiarato Ganapini – hanno fatto parte di un ampio disegno strategico che comprendeva anche le Strade dei sapori e Alma scuola Internazionale di Cu-

cina. Un disegno strategico, pensato con il compianto presidente della Provincia Andra Borri, che aveva come obiettivo promuovere il territorio e fare marketing territoriale. Abbiamo puntato sul food proprio perché eravamo convinti che fosse uno dei nostri patrimoni più preziosi e oggi Parma è capitale della Food Valley, con importanti riconoscimenti internazionali".

L'assessore Casa ha poi aggiunto: "I Musei del cibo sono una grande risorsa del nostro territorio che, anche grazie a questo circuito unico nel suo genere, si consolida come la Food Valley italiana. Per questo motivo i musei non possono che rappresentare un importante elemento di sviluppo della strategia di valorizzazione di Parma City of Gastronomy".

L'assemblea è stata anche occasione di bilanci e analisi della stagione appena conclusa. Sono stati 19.547 i visitatori che hanno varcato la soglia dei sei musei del circuito nel corso del 2018, ingressi che raggiungono i 22.806 se si considerano anche i visitatori del Museo del Culatello, inaugurato lo scorso marzo e da poco associato.

Il museo più gettonato nel 2018 è stato quello del prosciutto con 5.135 ingressi, seguito dal museo del Parmigiano Reggiano con 3.892. Il maggiore incremento rispetto al 2017 lo ha ottenuto il museo del salame che ha quasi triplicato gli accessi (1.126 nel 2017, 3.070 nel 2018). Oltre cinquemila i visitatori che hanno preso parte ad attività didattiche – coordinate da Roberta Mazzoni – organizzate nei musei del circuito, a cui è associato anche il Museo di Arte Olearia Coppini di San Secondo Parmense. Dal 2003 anno di apertura del primo Museo (Parmigiano Reggiano) ad oggi, sono stati 234.185 i visitatori del circuito.

PER BENEFICIARE DEGLI AIUTI PAC DEVI ESSERE "AGRICOLTORE ATTIVO".

Il requisito di "agricoltore attivo" è indispensabile per poter percepire i contributi della Domanda Unica ed anche di alcune misure del Psr quali agricoltura biologica, gestione del rischio, aiuti per le aree svantaggiate. L'imprenditore agricolo per poter ottenere la qualifica di agricoltore attivo deve ricadere in almeno uno dei seguenti requisiti:

1. Avere percepito nell'anno precedente pagamenti diretti (Domanda Unica) per l'ammontare massimo di € 5.000 per le aziende le cui superfici agricole ricadano prevalentemente in zone svantaggiate e/o di montagna; € 1.250 negli altri casi (pianura).
2. Iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri.
3. Possesso della partita IVA attiva in campo agricolo, con dichiarazione annuale IVA o comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA (ex spesometro). Per le aziende ubicate prevalentemente in zona montana e/o svantaggiate e per gli agricoltori che iniziano l'attività agricola nell'anno di domanda, è sufficiente il solo possesso della partita IVA in campo agricolo.

Con riferimento alla comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA, si precisa che l'art. 11 del decreto legge n. 87/2018, convertito in legge n. 96/2018, **ha previsto l'esenzione della presentazione della comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA (cd. comunicazione polivalente) per tutte le aziende agricole con volume d'affari non superiore a 7.000 euro.**

Per tali aziende, se da una parte non sussiste più l'obbligo di presentare

né la dichiarazione annuale IVA né la comunicazione polivalente, dall'altra **sussiste l'obbligo di numerare e conservare le fatture.**

Conseguentemente, **le aziende che intendono avvalersi dell'esenzione sopra citata**, per soddisfare il requisito di agricoltore in attività, **devono depositare idonea documentazione presso l'Organismo pagatore competente per il fascicolo aziendale.**

In particolare, è necessario che gli Organismi pagatori acquisiscano entrambe le documentazioni di seguito elencate:

- *dichiarazione sostitutiva*, con la quale l'agricoltore dichiara di essersi avvalso dell'esenzione dalla presentazione della dichiarazione annuale IVA e della comunicazione polivalente relativa all'anno precedente quello di presentazione della domanda unica
- *fatture e o autofatture o comunque documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta dal soggetto.*

L'attività agricola può riguardare sia la produzione che il mantenimento della superficie.

Qualora, invece, l'agricoltore abbia presentato il modello di comunicazione polivalente, è necessario che depositi idonea documentazione presso l'Organismo pagatore competente per il fascicolo aziendale:

- *modello di comunicazione polivalente con ricevuta dell'invio telematico all'Agenzia delle Entrate e fatture o comunque documentazione fiscale/contabile relativa all'attività agricola svolta dal soggetto.* L'attività agricola può riguardare sia la produzione che il mantenimento della superficie.

BANDO ISI INAIL AGRICOLTURA 2019

Anche nel 2019 sarà riconfermato il bando ISI-INAIL che mette a disposizione delle aziende stanziamenti per finanziare e migliorare la sicurezza sul posto di lavoro.

Previsto quest'anno anche un aumento degli incentivi. Ammontano infatti a complessivi 370 milioni di euro le risorse che saranno destinate al finanziamento di varie tipologie di progetti già individuati nelle relazioni programmatiche dell'Istituto.

Per le imprese operanti nel settore agricolo, il fondo dell'importo di 35 milioni di euro sarà utilizzato per finanziare i seguenti interventi e progetti di innovazione orientati alla prevenzione nelle micro e piccole imprese operanti in agricoltura. Il bando offre alle aziende un'opportunità per aggiornare i propri macchinari ed impianti e per incentivare i processi di ammodernamento con riflessi diretti sulle condizioni di sicurezza dei lavoratori. L'intensità dell'incentivo anche quest'anno sarà:

1. 40% a fondo perduto esclusa Iva, per le aziende agricole generiche,
2. 50% a fondo perduto esclusa Iva nel caso di aziende condotte da under 40.

Le tappe della procedura: La presentazione delle domande di accesso agli incentivi avverrà, in modalità telematica, attraverso una procedura "valutativa a sportello" articolata in tre fasi.

1. A partire dal prossimo 11 aprile le aziende interessate avranno tempo **fino alle ore 18 del 30 maggio 2019** per compilare e salvare la propria domanda nella sezione "Servizi online" del sito Inail.

2. Seguirà l'inoltro della domanda online nei giorni e orari di apertura dello sportello informatico (il cosiddetto "click day"), che saranno pubblicati sul sito dell'Istituto **a partire dal 6 giugno 2019.**

3. Le imprese collocate in posizione utile per accedere al contributo dovranno poi confermare la domanda inserita online, tramite l'invio della documentazione indicata nell'avviso pubblico per la specifica tipologia di progetto.

Per chiarimenti ed informazioni contattare:

Ufficio tecnico Economico
Pier Paolo Bacchieri: 0521/954046
Maria Laura Zileri: 0521/954050

LA BONIFICA HA APPROVATO IL BILANCIO GRASSELLI: “NEL 2019 LAVORI SUL POZZO DI TORTIANO”

Il Consorzio di bonifica parmense ha approvato, all'unanimità, il bilancio di previsione 2019.

“In dote – spiega un comunicato stampa del Consorzio – un avanzo dell'attività ordinaria di 1,2 milioni di euro in aumento del 10% rispetto all'anno precedente. La somma sarà utilizzata per compiere nuovi lavori in aree disagiate della nostra provincia, specie in montagna, già a partire dalla prossima primavera”. Tra i progetti più importanti, ai quali dare attuazione in futuro intercettando le risorse necessarie, il Consorzio indica: le condotte per invasi per l'irrigazione a Medesano (1,8 milioni di euro); il sistema Sos Bonifica; la difesa attiva dell'Appennino; le sistemazioni idrogeologiche in vari comuni; i ripristini, i risonamenti e gli sfalci arginali per 1.500 km di canalizzazioni artificiali; le condotte irrigue sul Naviglio per contenere le perdite di rete (15,2 milioni di euro); la cassa di espansione del Canale Galasso e Battibue per la sicurezza idraulica dell'area Fiere di Parma (2,7 milioni); il progetto di potenziamento dell'impianto idrovoro Ongina (6 milioni); le nuove centraline idroelettriche per la produzione di energia (Ramiola sul Taro e Guardasone sullo Spelta) e la sicurezza contro le esondazioni nell'area di Bocca d'Enza (6 milioni circa).

A tracciare un bilancio dell'attività svolta, per conto di Confagricoltura Parma, è Giovanni Grasselli, nostro socio che ricopre l'incarico di vicepresidente in Bonifica. “Nel corso del 2018 – spiega Grasselli – si sono compiuti importanti interventi a beneficio dell'attività agricola. Il lavoro più importante è stato, senza dubbio, l'intervento sul pozzo del Torrano, un'opera attesa da quindici anni, che permette di garantire il necessario approvvigionamento idrico per una vasta area di circa 1.200 ettari estesa tra Parma e la Bassa, in particolare

nella zona di Sorbolo. Nel 2019 è in programma un ulteriore intervento sul pozzo di Tortiano per rispondere alle esigenze di un'altra fetta importante del territorio nella zona di Monticelli. Tutto questo con l'intento di dare risposta alle richieste giunte anche dai soci di Confagricoltura Parma. Il 2018, per condizioni climatiche, è stato un anno caratterizzato da una ridotta necessità di risorsa idrica, ma sappiamo che il cambiamento climatico in atto ci richiede di essere pronti ad affrontare periodi di siccità e gli interventi programmati in questi anni vanno anche nella direzione di contrastare il pericolo della crisi idrica”.

Grasselli parla anche dei prossimi passi. “L'obiettivo del Consorzio di bonifica, insieme al direttore Fabrizio Useri, è quello di cercare di partecipare al maggior numero di bandi possibile, siano essi provinciali, regionali o europei, con l'intento di intercettare risorse finanziarie utili a mettere in atto nuovi interventi. Questo perché siamo consapevoli del fatto che la rete di canali della bonifica è purtroppo vetusta in molte aree e, pertanto, necessita di lavori di riqualificazione e miglioramento”. Infine un passaggio sull'impegno personale di Grasselli: “Nel mio ruolo di vicepresidente ho cercato di agire cercando di soddisfare le richieste giunte dai soci di Confagricoltura. Continuerò ad operare in questo modo e resterò a disposizione di tutti coloro che desiderano avere chiarimenti o delucidazioni sull'attività del consorzio”.

Alla fine del 2018 si è conclusa al Consorzio di bonifica l'esperienza di lavoro dell'ingegner Mario Cocchi, socio di Confagricoltura Parma ora giunto alla pensione, che per decenni è stato un importante punto di riferimento all'interno della struttura. A lui il ringraziamento per l'attività svolta.

VANTAGGI DAL JEFTA, L'ACCORDO UE-GIAPPONE

Il via libera all'accordo di partenariato tra l'Unione Europea ed il Giappone, denominato Jefta (Japan-Eu free trade agreement) è una decisione attesa, che porterà benefici importanti e immediati al made in Italy agroalimentare. A ribadirlo, dopo l'ok della sessione plenaria del Parlamento europeo, è il coordinamento di Agrinsieme.

“Grazie a questo accordo, siglato a luglio scorso e che a differenza del Ceta non dovrà essere approvato dai parlamenti dei singoli stati membri – sottolinea Agrinsieme - le esportazioni agroalimentari comunitarie verso il Paese del Sol levante potrebbero aumentare sensibilmente per i cibi trasformati. Ci si avvia così all'eliminazione dei dazi sulle esportazioni di vino, che attualmente si attestano attorno al 15% in media, con un esborso a carico degli operatori comunitari pari a oltre 130 milioni di euro. Anche per molti formaggi le vigenti tariffe doganali, che arrivano fino al 30%, saranno soppresse. Per alcuni formaggi freschi, tra i quali la mozzarella, è stata concordata una quota di esportazioni a dazio zero. Viene inoltre prevista l'esenzione dai dazi per le esportazioni comunitarie di carni suine trasformate” spiega il coordinamento, precisando che “le tariffe doganali saranno poi progressivamente eliminate per una serie di prodotti trasformati, tra i quali la pasta, le produzioni dell'industria dolciaria e alcuni derivati del pomodoro. L'accordo garantirà, inoltre, la protezione sul mercato giapponese di una lunga lista di prodotti agricoli europei di qualità, di cui 45 italiani. Si tratta del più grande accordo commerciale per dimensione economica mai siglato dall'Unione Europea.

ASSICURAZIONI, INTESA TRA CONFAGRICOLTURA PARMA E AREA BROKER&QZ CONSULTING



Area Broker&QZ Consulting, società attiva nel campo dell'intermediazione e della consulenza assicurativa, ha firmato un innovativo accordo con Confagricoltura Parma. Stefano Sidoli, presidente di Area Broker&QZ Consulting, spiega: “La stipula di questo nuovo accordo rappresenta la nostra volontà di intensificare le sinergie sul territorio parmense. Offriamo agli associati di Confagricoltura l'opportunità di migliorare i contenuti delle coperture, ottenere significativi risparmi sui premi e costruire programmi assicurativi personalizzati affiancati da un partner specializzato. Il percorso condiviso con l'associazione, prevede una visita in azienda e la raccolta di dati ed informazioni utili all'identificazione e alla mappatura dei rischi al fine di elaborare un'analisi approfondita del programma assicurativo in corso. L'azienda entrerà così in possesso di un valido strumento che permetterà di comprendere l'effettivo grado di protezione delle coperture

assicurative esistenti, le carenze, le criticità e l'economicità dei tassi praticati”.

Per il presidente di Confagricoltura Parma Mario Marini: “La nuova intesa triennale consentirà ai nostri oltre 3.500 associati di avvalersi dei servizi e della consulenza offerta da seri professionisti a condizioni di favore. Un impegno che prosegue nella direzione intrapresa da Confagricoltura di aiutare le imprese nel loro percorso di crescita e di tutela del patrimonio contro i molteplici rischi del nostro settore”.

Area Broker & QZ Consulting è una società leader a livello locale e partner di riferimento per l'area emiliana romagnola dei più importanti gruppi assicurativi nazionali ed internazionali, dispone di uffici a Parma (in viale Mentana 92), a Reggio Emilia, Piacenza, Bologna e Rimini ed opera attraverso una struttura di 90 collaboratori ed una capillare rete di corrispondenti all'estero per la gestione dei programmi assicurativi dei propri clienti.



E' scomparso nei giorni scorsi
il Signor

FRANCO ARMANI

stimato associato di Fraore.
Al fratello Marco alla nipote
Antonella e ai famigliari le più
sentite condoglianze
di tutta Confagricoltura Parma.



E' scomparsa nei giorni scorsi
la Signora

GIUSEPPINA PERI

stimata associata di Langhirano.
Ai nipoti, ai pronipoti
e a tutti i famigliari
le più sentite condoglianze
di tutta Confagricoltura Parma.

MERCATO DI PARMA

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 4 GENNAIO 2019

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2017	13,500 -15,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2017 ..	14,500 -16,000
Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2018	12,000 -15,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2018 ..	12,500 -14,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2018 ..	13,000 -14,500
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2018 pressata	9,000 -10,000

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	367,00 - 375,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	201,00 - 208,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg	197,00 - 204,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg	182,00 - 187,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	272,00 - 292,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	215,00 - 220,00
- speciale (peso per hl 79)	214,00 - 219,00
- fino (peso per hl 78/79)	211,00 - 215,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	202,00 - 206,00
- mercantile (peso hl 73/74)	188,00 - 192,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale	170,00 - 174,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg	196,00 - 199,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg	209,00 - 213,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg	216,00 - 218,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	441,00 - 461,00
- tipo 0	426,00 - 436,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	581,00 - 591,00
- tipo 0	566,00 - 576,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	219,00 - 220,00
Crusca di frumento alla rinfusa	179,00 - 180,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	1,850
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	13,600 - 14,150
- Produzione minimo 24 mesi e oltre	12,600 - 13,250
- Produzione minimo 18 mesi e oltre	11,850 - 12,450
- Produzione minimo 15 mesi e oltre	11,050 - 11,300
- Produzione minimo 12 mesi e oltre	10,650 - 10,900

RILEVAZIONI DEL 4 GENNAIO 2019

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12)	3,62
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	3,92
- prosciutto per crudo da sale da kg 10/12	-
<i>prosciutto per crudo «Parma»</i>	
- da kg 12 e oltre	-
- coppa per macelleria	-
- coppa da kg 2,5 e oltre	3,95
- lombo taglio Modena	-
- spalla disossata da kg 5,5 e oltre	2,94
- trito 85/15	2,96
- gola intera con cotenna e magro	1,46
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	2,88
- pancetta con bronza da 7,5 a 9,5 kg	1,50
- lardello con cotenna da lavorazione	1,18
- lardo spessore 3 cm	2,55
- lardo spessore 4 cm	3,35
- grasso da fusione	1,97
- strutto grezzo in cisterna	6,23
- strutto raffinato deodorato in cisterna	9,63

SUINI (€ per 1 kg)

Da allevamento:

- 15 kg	4,180
- 25 kg	2,702
- 30 kg	2,300
- 40 kg	1,843
- 50 kg	1,637
- 65 kg	1,415
- 80 kg	1,405
- 100 kg	1,340

Da macello:

- da 130 a 144 kg	1,024
- da 144 a 152 kg	1,054
- da 152 a 160 kg	1,084
- da 160 a 176 kg	1,144
- da 176 a 180 kg	1,074
- oltre 180 kg	1,044
- oltre 195 kg suino pes. oltre 12 mesi	-

Scrofe da macello:

- 1a qualità	0,455
- 2a qualità	-

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione	1,288
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,896
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,876
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,853
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,842

RILEVAZIONI DEL 4 GENNAIO 2019

BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (02-03) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (02-03) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	2,190 - 2,410
- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (02-2,0803-R2-R3)....	1,910 - 2,010
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2)	2,520 - 2,620
- simmenthal bavaresi (R2-R3)	-
- polacchi (02-03-R2-R3)	-
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,570 - 1,670
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-02-03)	1,050 - 1,250

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-02-03)	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori pie blue belga (02-03-R2-R3)...	1,950 - 2,020
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-02-03-R2-R3)	2,800 - 2,260
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	660 - 670
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	940 - 1.090
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.140 - 1.340
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.450 - 1.650
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo)	1.320 - 1.520

da allevamento da latte (non iscr. lib. gen.)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	-
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	-
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	-
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	-
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo)	-

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo)	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà-Contratti: Dall'Olio Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153

Uff. Contr. d'affitto-Quote latte: Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa: Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO

Referente: Enrica Chiesa - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: e.chiesa@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Caletani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Fax 0521.291153
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 0521.254444
TARiffe: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.